



ORDINE DI SERVIZIO U. 1/2025

TRIBUNALE DI GENOVA

Presidenza

Oggetto: Prime disposizioni operative in materia di processo penale telematico a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 27 dicembre 2024, n. 206.

Il Presidente del Tribunale,

Letto il Decreto Ministeriale n. 206 del 27 dicembre 2024 (Regolamento concernente modifiche al decreto 29 dicembre 2023, n. 217 in materia di processo penale telematico) con il quale è stato esteso il novero degli atti da depositare e trasmettere con modalità telematiche attraverso il sistema APP (Applicativo per il processo penale);

Preso atto che, a decorrere dal 1° gennaio 2025, devono essere obbligatoriamente depositati in via telematica gli atti, documenti, richieste e memorie, da parte dei soggetti abilitati interni:

- i. nei procedimenti che si trovano nella fase dell'udienza preliminare;
- ii. nella fase predibattimentale e nel dibattimento di primo grado innanzi al Tribunale ordinario;
- iii. nei seguenti riti alternativi: applicazione della pena su richiesta delle parti, procedimento per decreto e messa alla prova

Letta la circolare Ministeriale (prot. DOG 31.12.2024 49698.U) con la quale la DGSIA ha fornito le prime indicazioni operative sulla disciplina transitoria contenuta nelle predette norme;

Rilevato che l'art. 111 bis c.p.p. prevede al primo comma che *“salvo quanto previsto dall'articolo 175 bis, in ogni stato e grado del procedimento, il deposito di atti, documenti, richieste, memorie ha luogo esclusivamente con modalità telematiche, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione degli atti e dei documenti informatici”* e al terzo comma che *“la disposizione di cui al comma 1 non si applica agli atti e ai documenti che,*

per loro natura o per specifiche esigenze processuali, non possono essere acquisiti in copia informatica”;

Rilevato, altresì, che il successivo articolo 111 ter c.p.p. prevede ai commi 3 e 4 che:

3. *“gli atti e i documenti formati e depositati in forma di documento analogico sono convertiti, senza ritardo, in documento informatico e inseriti nel fascicolo informatico, secondo quanto previsto dal comma 1, salvo che per loro natura o per specifiche esigenze processuali non possano essere acquisiti o convertiti in copia informatica. In tal caso, nel fascicolo informatico è inserito elenco dettagliato degli atti e dei documenti acquisiti in forma di documento analogico”*

4. *“Le copie informatiche, anche per immagine, degli atti e dei documenti processuali redatti in forma di documento analogico, presenti nei fascicoli informatici, equivalgono all'originale anche se prive della firma digitale di attestazione di conformità all'originale”;*

Visto l'art. 175 bis, comma 4, c.p.p., che consente al Dirigente dell'Ufficio Giudiziario di valutare i casi accertati di malfunzionamento dei sistemi informatici, anche qualora tale malfunzionamento non sia certificato dal Direttore Generale per i Servizi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia, al fine di consentire la redazione ed il deposito degli atti in forma analogica;

Letta la relazione del RID f.f. della Corte d'Appello di Genova, dott.ssa Angela Nutini, che evidenzia una serie di problematiche di natura tecnica legate al funzionamento dell'applicativo ministeriale APP 2.0, alla significativa carenza di idonei strumenti informatici a disposizione del personale interno e delle parti private, all'assenza di una adeguata fase di sperimentazione orientata a verificare l'affidabilità dei flussi informatici derivanti dalla digitalizzazione oggi cristallizzata nel D.M. del 27 dicembre 2024 n. 206 nonché all'assenza di una idonea formazione per il personale amministrativo ed i giudici in ordine al corretto utilizzo dell'applicativo;

Sentiti i Presidenti delle sezioni penali e dell'Ufficio GIP, che hanno segnalato problemi di mancata profilazione sia dei Magistrati sia del personale di cancelleria nonché problematiche di caricamento di alcuni atti processuali, in particolare con riferimento al processo c.d. “Ponte Morandi”;

Ritenute pienamente condivisibili le osservazioni articolate dal RID f.f. della Corte d'Appello di Genova in ordine alle criticità derivanti dall'immediata obbligatorietà del regime del binario unico relativamente a fasi processuali caratterizzate dall'assenza di un'adeguata sperimentazione anche in considerazione della assoluta inadeguatezza degli strumenti informatici a disposizione dell'Ufficio;

Considerato che la modifica legislativa è destinata ad incidere in maniera significativa sulle attività processuali, e suscettibile di generare problematiche di natura informatica in grado di ripercuotersi sul lavoro dei Magistrati e del personale amministrativo;

Autorizza

I magistrati addetti all'Ufficio GIP//GUP e alle tre sezioni penali alla redazione degli atti e dei verbali in modalità analogica fino alla data del 31.3.2025, nelle ipotesi in cui non sia possibile la redazione telematica tramite APP o ricorra un problema tecnico dell'applicativo che ne impedisca il corretto funzionamento e non sia di immediata soluzione ovvero negli altri casi cui emergano problemi legati, nell'adozione dell'applicativo, nello svolgimento delle udienze o nell'adozione tempestiva dei provvedimenti, dandone formalmente atto nel provvedimento e/o nel verbale, con successivo deposito dello stesso, con l'ausilio della cancelleria e dei tecnici informatici, utilizzando eventualmente il sistema TIAP;

Provvedimento immediatamente esecutivo.

Si pubblichi sul sito del Tribunale di Genova.

Si comunichi al Presidente della Corte d'Appello, al Procuratore Generale, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Genova, ai Presidenti di Sezione, ai giudici professionali ed onorari del settore penale, al R.I.D. ed al Mag. Rif. del settore penale del Tribunale di Genova, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova, nonché al Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Transizione Digitale della Giustizia, Direzione Generale per i Servizi Informativi Automatizzati.

Genova, 8.1.2025

Il Presidente del Tribunale

Enrico Ravera
